MESSAGGI DAL MONDO

“Si spegne, con Chiara Lubich, una delle figure più rappresentative del dialogo interreligioso e interculturale, una voce rigorosa e limpida del dibattito contemporaneo.
Nel corso di una vita spesa al servizio degli altri, Chiara Lubich, con la sua fede, la sua intelligenza e la sua passione, ha saputo fondare un movimento, tra i più estesi nel mondo, in grado di confrontarsi, con spirito aperto, con il mondo laico sulla base della supremazia degli ideali umani e della solidarietà, della giustizia e della pace fra popoli e nazioni.
Memore di questo infaticabile impegno invio ai familiari e a tutto il Movimento dei focolari i sentimenti del mio commosso cordoglio”.
Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica italiana

“Negli anni drammatici e laceranti durante i quali gli uomini liberi combattevano per liberare l’umanità dal nazifascismo, e mentre i bombardamenti del Secondo conflitto mondiale riducevano in macerie intere città e spezzavano la vita di milioni di persone, un fuoco di rinnovamento e di coraggio animava una ventenne, Chiara Lubich.
Un fuoco che è rimasto vivo e intenso sino ad oggi e che la passione di Chiara ha saputo trasmettere dalla sua Trento a un numero sempre crescente di donne e di uomini: un “piccolo popolo”, come ebbe a chiamarlo Giovanni Paolo II.
Oggi che Chiara non c’è più, resta la testimonianza esemplare della sua forza straordinaria, che l’ha portata ad instaurare un dialogo continuo con le altre religioni, ma anche con chi non crede, nella convinzione che debba esistere un terreno di idee, progetti e valori comuni sui quali la collettività umana può confrontarsi e riconoscersi”.
Fausto Bertinotti
Presidente Camera dei deputati

“Tutta la sua vita e il suo lavoro sono state un’opera incessante, attenta, discreta, generosa come quella di una madre, per il bene del mondo e della Chiesa, con una visione universale nel senso vero della parola ‘cattolicità’. Mi ha coinvolto nei grandi e calorosi raduni del Movimento politico per l’unità chiamato a metter su ‘i mattoni’ della cooperazione e della pace in ogni parte del mondo. Credo che questo ideale di unità stia lì ad indicarci un cammino possibile per declinare la parola ‘insieme’ come un forte e continuo punto di riferimento. Chiara l’ha declinata nella vita quotidiana, insegnandoci a mettere in opera, anche nelle questioni più complicate che la politica si trova ad affrontare, il segreto di amare sempre, tutti.”
Romano Prodi
Presidente del Consiglio dei Ministri

“Chiara, come familiarmente conosciuta in tutto il mondo, si è prodigata con instancabile impegno e completa dedizione alla promozione di un dialogo autentico e profondo tra le Chiese cristiane, tra le grandi religioni, con le persone di diverse convinzioni, animate dal comune desiderio di concorrere a realizzare l'unità nelle varie espressioni della vita civile, sociale, economica, culturale, politica.

In particolare il suo contributo all'incontro tra le civiltà rimane il lascito qualificante e fondamentale di una vita spesa all'insegna della spiritualità ed al contempo dedicata a realizzazioni concrete e innovative, come l'intuizione della "economia di comunione" o come la concezione della politica come laboratorio di fraternità".

Massimo D'Alema
Vice-presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri

"Carissime sorelle e fratelli nella fede, è con grande tristezza che l'organizzazione delle Religioni per la pace, ha appreso la notizia della partenza della stimata presidente onoraria, Chiara Lubich.
Chiara era un campione nel dialogo e nella cooperazione interreligiosa; un fidato consigliere per importanti leader religiosi di diversi credo, e soprattutto una carissima amica.
Molti membri della sua comunità continuano a lavorare disinteressatamente e con grande creatività per portare avanti il dialogo interreligioso e le sue attività in tutti i continenti.
Tutti noi delle religioni per la pace, siamo uniti nel celebrare l'amore di Chiara per Dio e la sua devozione per l'unità dei popoli. Il nostro lavorare insieme per costruire la pace onora la sua memoria".

William F.Vendley
Segretario Conferenza mondiale religioni per la pace

"Tra le onde degli esseri umani che vanno e vengono nel tempo e nello spazio, ogni tanto ce n'è uno che ama radicalmente e pienamente. Il suo cuore diventa il tempio di quel Dio che non è altro che amore. Chiara era il tempio benedetto di Dio che, come il suo Amato, amava immensamente e ciascuno senza distinzioni. Era la personificazione della misericordia, la 'rahma' coranica. Per me musulmana è stata la bella e reale manifestazione di quell'Islam che letteralmente significa 'affidarsi completamente alla pace di Dio. Il suo ideale – la fratellanza universale e l'unità tra gli uomini, è l'essenza del messaggio di ogni autentica religione".

Shahrzad Houshmand
Teologa iraniana, docente di cultura islamica

"Con il pensiero e con le preghiere, con trepidazione e speranza, la città di Trento oggi è vicina a lei, la "nostra" Chiara. Tutta la comunità stringe in un abbraccio affettuoso la concittadina più illustre, la ragazza che sessantacinque anni fa, mettendosi al servizio dei poveri, s'è conquistata un posto speciale nella nostra città: quello di guida spirituale che, con la sua stessa azione, ci invita al dialogo, all'accoglienza, all'impegno civile e religioso, a parlare ai laici come ai credenti, chiamati tutti a essere "ardenti", ovvero a tener viva la passione per gli altri, la cosa pubblica, l'ambiente".

Alberto Pacher
Sindaco di Trento

"L'insegnamento di Chiara Lubich si è radicato nel mio Paese e da tanto tempo. I suoi pensieri, i suoi testi, battuti a macchina, erano di quelli che innaffiavano il deserto spirituale di una società priva di libertà per via della violenza del potere totalitario della Cecoslovacchia di allora.

L'ideale di Chiara Lubich è sempre attuale: per l'azione pubblica, per il mondo della diplomazia e della politica internazionale".

Pavel Fischer

Ambasciatore della Cechia in Francia

"Qualche anno fa sono stato ospite, una sera a cena, in una casa romana del Movimento dei focolari. Ho ancora il ricordo di un colloquio sereno e costruttivo, non avulso dalla realtà, anche politica, ma consapevole che nessuna iniziativa pubblica ha senso se non si costruisce su saldi rapporti umani. È stato facile per me collegare quell'equilibrio e quella pace alla costruzione, avvenuta nel corso dei decenni, di un ambiente in cui la cura delle persone ha sempre visto al primo posto la spiritualità, fondandola tuttavia su una seria formazione antropologica.

Per questo vorrei manifestare particolare vicinanza a chi, e con ragione, piange la scomparsa di Chiara Lubich, che ha avviato e pazientemente realizzato l'ambiente che ho avuto modo di conoscere. Questa donna è stata straordinaria perché ha dimostrato che la fede cristiana non contrasta né con la ragione né con le preoccupazioni per le vicende politiche, sociali ed economiche, e anzi ne favorisce la corretta impostazione".

Gianfranco Fini

Presidente An

«Ci sono persone che interpretano la loro esistenza, la ragione del proprio essere, in stretta relazione con quella degli altri, e così facendo spendono la loro vita, giorno dopo giorno, nel rafforzare i valori dell'ecumenismo, della comunanza dei destini umani, del dialogo. Chiara Lubich è una di queste persone, capace dunque di rendere concreta questa sua tensione etica e civile, di farne movimento, forza. Le sue parole: "il dialogo per noi è vita", sono la stella polare di un cammino di cui, oggi più che mai, tutta l'umanità ha bisogno».

Walter Veltroni

Segretario Pd

"A Chiara devo gratitudine per due temi che lei ha instancabilmente proposto a tutti e che hanno segnato la vita di molti e anche la mia. Il primo è quello di Gesù abbandonato. Negli ultimi anni è toccato a Chiara di viverlo con una intensità tutta particolare, e proprio in quell'abbandono si compie il disegno di misericordia del Padre.

Il secondo è quello della politica per l'unità. Il compito della politica è quello di unire un popolo e di unire i popoli fra di loro. La vera vittoria non è quella di chi distrugge l'avversario ma quella di chi riesce a incorporare nella propria proposta anche le giuste ragioni dell'avversario. A questa idea di politica oggi più che mai è necessario ritornare".

Rocco Buttiglione

Senatore Udc

"Ho voluto bene a Chiara che ho conosciuto leggendo i suoi libri.

E' una donna che sento vicina e che stimo immensamente, per il suo coraggio di ragazza controcorrente, per la tenacia e l'impegno di una vita intera, per essersi votata con umiltà e leggerezza a testimoniare messaggi profetici e di valore universale come quello dell'amore, dell'unità, del dialogo sempre e ovunque nel mondo . Mi è cara quella figura di donna così vera e autentica.

A voi tutti l'augurio di crescere ancora ricordando Chiara nel segno di un opera e di un genio autenticamente femminili".
Annamaria Carloni
Senatrice Ds

"Ha dato vita a un movimento formidabile, presente oggi praticamente in tutte le nazioni del mondo, con ben 18 diramazioni. Soprattutto, un movimento che unisce. Unisce i paesi e le culture più diversi, le lingue, le tradizioni, i laici e i religiosi, gli individui e le famiglie. Ricordo in particolare che già almeno dal 1997, le iniziative ispirate da Chiara Lubich si sono concentrate sulla sfida che sarebbe risultata centrale nel nuovo millennio: il dialogo interreligioso. La ricordo in Tailandia con le monache e i monaci buddisti, a New York con i musulmani neri della moschea di Harlem, a Buenos Aires con la comunità ebraica argentina. Ci inchiniamo davanti alla figura di questa donna cristiana e italiana che ha saputo, lontano dalle false ribalte, creare qualcosa di enorme e vero. Come esempio per tutti noi".
Pier Ferdinando Casini
Leader Udc

"Parole come fraternità, unità, comunione hanno assunto per tutti noi un significato nuovo, più intenso e ricco grazie alla testimonianza e all'insegnamento di Chiara Lubich. Chiara ci ha insegnato a scommettere sempre sul dialogo, a non arrenderci mai alla logica "amico-nemico", a guardare all'altro con la certezza che vi troveremo qualcosa di buono, di importante. Non ha chiuso il suo messaggio ad un popolo, una cultura, una Chiesa, ma ha scommesso – e ci ha invitato a scommettere con lei – sull'unità della famiglia umana, legata da vincoli di interdipendenza e fraternità".
Andrea Olivero
Presidente nazionale delle Acli

"Chiara ha chiamato a vivere una testimonianza cristiana nella cifra dell'amore, del sacramento dell'incontro. Un cristianesimo vissuto sulla frontiera dell'impossibile, il suo, e proprio per questo fecondo e sereno, capace di parlare e di servire i mondi più diversi. Non ha mai scelto la via del potere, ma quella dell'amore, dell'atteggiamento disinteressato e umile, capace di aprire le porte blindate del pregiudizio, della separazione e dell'odio.
Si potrebbe dire che all'inizio di questo secolo una grande luce si è spenta. In realtà al contrario una grande stella è salita in cielo a indicare la via dell'unità, della fraternità, della riconciliazione e della pace. Questa stella indica, nella notte del mondo, la fecondità dell'amore a caro prezzo, per tutti, sino alla fine. Un amore che è più forte della morte".
Massimo Toschi
Assessore Regione Toscana

"Ha desiderato il dialogo con le donne e gli uomini delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni, quando nella Chiesa prevaleva la voce di chi guardava solo *intra moenia*. Ha speso la sua vita ad amare i vicini e i lontani, ha imparato ed insegnato agli altri ad entrare nella pelle dell'altro, a camminare con le sue scarpe, a vedere il mondo come l'altro lo vede. Ha amato "Gesù crocifisso e abbandonato" come sorgente e

modello dell'amore e dell'unità. Apprezzata in tutto il mondo, ha sofferto anche per le incomprensioni di chi oggi usa l'identità come una clava e considera la tradizione un idolo e non un patrimonio dinamico da investire perché porti frutto.
Una donna, una laica che ha cambiato la Chiesa, una testimonianza di cui c'è bisogno soprattutto ora che ci ha lasciato, in una stagione nella quale tornano a soffiare i venti gelidi del clericalismo e dell'integralismo. Ma la sua vita, come il chicco di grano che cade in terra e muore, continuerà a portare frutto".
Giovan Battista Brunori
Giornalista

"Prima di incontrarla la conoscevo già. L'avevo incrociata tante volte nel sorriso e nei volti di amici e colleghi, fino a diventarmi familiare. Nei loro discorsi, nella loro capacità di ascoltare, nella loro disponibilità. E ho sempre pensato che solo una donna poteva essere capace di lasciare quell'impronta inconfondibile nel movimento. Poi l'incontro, nel 2004 a Castelgandolfo. Nessuna retorica, un discorso di una semplicità disarmante: "Per fare il giornalista sei chiamato a coltivare quattro virtù, sull'esempio di Maria, pazienza, perseveranza, semplicità e silenzio". Poi la raccomandazione più importante: "Per accogliere gli altri bisogna saper sempre perdere tutto, farsi vuoto di fronte ad ogni fratello". La guardavi negli occhi e capivi che questa era stata la sua vita".
Ignazio Ingrao
Giornalista

"Nós, parlamentares brasileiros que integramos o Movimento Político pela Unidade, queremos nos associar às sentidas homenagens que ora se prestam à nossa querida Chiara Lubich que partiu para o Paraíso, deixando como herança para a humanidade uma extraordinária obra de amor.
Ela nos ensinou com sua própria vida como viver plenamente o testamento de Jesus: "Que todos tejam UM". Agradecemos a Deus pelo dom precioso da sua vida, solidarizando-nos com a família focolarina de todo o mundo".
Dep. Luiza Erundina de Sousa
e demais deputados brasileiros do MPPU, Brasilia

"Los políticos y ciudadanos que adherimos al Movimiento Políticos por la Unidad en Paraguay, que hemos decidido poner en práctica y difundir la inspiración de Chiara Lubich de vivir en un mundo fraterno y unido, en este día que ella pasa a la eternidad y su propuesta de "Fraternidad en la politica" queda inscripta en la historia de las ideas de la humanidad, expresamos nuestro profundo agradecimiento por la luz que Chiara, sus compañeros y sus colaboradores del Movimiento de los Focolares han sabido brindar a la vida política nacional e internacional.
Tambien deseamos asegurar nuestra compañía en este momento así como en la construcción de "*nuevas realidades*" en "*los cielos nuevos y las tierras nuevas*" como ejemplarmente Chiara nos impulsara".
Cesar Romero y Comisión Directiva del Mppu de Paraguay
y Jóvenes de la Escuela Cívica y Política

"Chiara Lubich ha diffuso in tutto il mondo un messaggio di pace, di dialogo interreligioso e interculturale, di riconciliazione, impegnandosi a favore di chi ha più

bisogno, di chi è ai margini della nostra società. Questo cammino comune ha lasciato un segno indelebile nella vita di Milano quando Chiara Lubich è divenuta cittadina onoraria della nostra città e continuerà in futuro nel nome di un ideale di speranza di cui siamo e saremo sempre testimoni".

Letizia Moratti
Sindaco di Milano

"Il suo grande insegnamento sta nell'affermazione di un cristianesimo misericordioso, opposto alla vuota predicazione, alla prepotenza giudicante. Su tale base Chiara Lubich ha impostato il dialogo ecumenico, custodendo certo con cura mai negligente la propria verità ma nella limpida coscienza che ad essa si può anche giungere, o che essa si può intuire, anche attraverso diverse vie. La sua esperienza di un cristianesimo scevro da ogni dogmatismo e tutto risolto nel '*mandatum novum*'. E' così una grande lezione per tutto il '*laos'*, per credenti e non credenti, per tutti noi".

Massimo Cacciari
Sindaco di Venezia

"Le varie iniziative nazionali ed internazionali promosse dal Movimento politico per l'unità sono state per noi occasioni importanti di riflessione e di stimolo. I temi del dialogo, della fratellanza tra i popoli, dell'unità finalizzata al bene comune sono entrati pienamente nel progetto politico-amministrativo di questa Amministrazione anche grazie a quelle esperienze.
Chiara Lubich è entrata nella nostra vita e nella nostra cultura e ha contribuito a modellare la nostra azione; oggi partecipiamo al dolore per la sua scomparsa, credendo che il modo migliore per ricordarla ed onorarla è impegnarci per mantenere vivo il suo insegnamento e l'impegno per l'attuazione degli ideali sociali ai quali ha dedicato la sua vita".

Massimo Brunini
Sindaco di Spoleto

"Voglio fare le mie più sentite condoglianze per la partenza di Chiara. So quale ispirazione era lei per le vostre vite e quanto abbia modellato nel Movimento dei focolari il vostro generoso approccio alla cittadinanza e all'interdipendenza. Ho per Chiara profonda ammirazione e rispetto per le sue opere, per la sua capacità di spingersi oltre la Chiesa per trovare una causa comune nella fratellanza con tutti e per la sua meravigliosa pienezza d'anima".

Benjamin Barber
Politologo, University of Maryland, USA

"Nella scia dei grandi mistici della Chiesa, Chiara era insieme annuncio e ascolto, parola e traduzione, segno e senso. Ecco perché è stata una possibile congiunzione tra profezia e cammino, e ha messo insieme ciò che inclina a separarsi. Lo ha fatto in nome di ogni uomo, di ogni cultura e di ogni religione per unire spirito e materia. Radicata in un Novecento colpevole di tanti orrori, ma al quale va riconosciuta la più sociale e morale delle scoperte antropologiche – il primato del "noi" sull'"io", cioè l'essere nati per la condivisione – Chiara ci ha mostrato che gli uomini non solo "vivono" ma "esistono",

insieme. Qualunque sia il destino canonico, - mi scuso per l'azzardo – ma Chiara è già stata santa."

Sergio Zavoli

Scrittore, giornalista

"E' stata una precorritrice. E lo è ancora. Dio Amore l'ha ispirata per ampliare il sentiero della ricerca incessante dell'uomo. Il comandamento nuovo, l'unico comando che aveva bisogno di otri nuovi. L'otre nuovo ha creato cittadelle, mariapoli, ecumenismo, dialogo, impegno per l'unità. L'otre nuovo si è fatto sorriso e donazione. E qui in Sud America l'appello all'unità è stato anche cemento per i credenti in Dio Amore."

Josè Ignacio Lopez

Editorialista, consigliere programma Onu per lo sviluppo, Argentina

"Il Movimento politico per l'unità e l'Economia di Comunione sono i frutti maturi dell'originario slancio vitale di Chiara. Alla quale mai è bastata la carità come 'philia', che pure non ha disdegnato. Il suo grande contributo è stato quello di restituire la carità come agape alla sfera pubblica dopo che la modernità l'aveva rinchiusa entro la sfera del privato. La nascita prossima del polo universitario Sophia di Loppiano è solo l'ultima delle sue inimmaginabili realizzazioni. Chiara aveva compreso che è la conoscenza a fondare l'amore: l'amore che nasce dal bisogno è gracile; l'amore che nasce dalla conoscenza è sovrabbondante".

Stefano Zamagni

Docente di Economia Politica, Università di Bologna